

CASTELVETRO, ALIMENTARISTI

I sindacati lanciano l'allarme: «Evasione fiscale e lavoro nero»

— CASTELVETRO —

L BRACCIO di ferro tra sindacati provinciali del settore agroalimentare e associazioni imprenditoriali dello stesso settore è destinato a protrarsi. Oggetto del contendere, gli appalti di manodopera, un fenomeno, a detta dei sindacati, capillare e lesivo dei diritti dei lavoratori. «Parliamo soprattutto della zona delle Terre dei castelli, ovvero del triangolo Castelnuovo-Spilamberto-Castelvetro e, in particolare, del settore della lavorazione delle carni — spiega Vanni Ficarelli, segretario generale del sindacato agroalimentare Flai/Cgil di Modena —. La legge vieta di servirsi di forza lavoro fornita da agenzie non autorizzate e l'ap-

palto di intere linee produttive a cooperative spurie, che violano le regole di una sana concorrenza. Eppure il fenomeno è diffuso, eccome, e le 40 denunce da noi fatte alle forze dell'ordine lo provano. Stessa diffusione sembra avere l'evasione fiscale, spesso ai danni di lavoratori extracomunitari e quindi più deboli».

PIER SECONDO Mediani, segretario generale di Fai/Cisl, rincara la dose: «Il legittimo allarme, da

noi lanciato all'interno della bozza di piattaforma per un nuovo protocollo provinciale che regoli questa tendenza negativa, non è stato però ascoltato dalle associazioni imprenditoriali. Se la disponibilità al dialogo manca non ci resta che agire. Da una parte sensibilizzando media, politici e opinione pubblica, dall'altra indicando 8 giorni di sciopero, le cui date stabiliremo a seconda della strategia più adatta». «Lo sviluppo e lo standard di qualità del settore agroalimentare del-

le Terre dei Castelli sono in pericolo — fa eco Ennio Rovatti, segretario generale di Uila/Uil —. Per questo, la nostra bozza di protocollo propone che i finanziamenti alle cooperative siano concessi solo a quelle che rispettano i diritti dei lavoratori e le norme di sicurezza, che le aziende muniscano i loro prodotti finiti di una certificazione etica, che garantisca ulteriormente un rispetto delle norme vigenti, e che venga stabilito quali mansioni possono essere oggetto d'appalto». Tali richieste furono presentate per la prima volta a giugno 2006 e i tre incontri successivi, l'ultimo dei quali a gennaio 2007, non sono bastati a trovare una base d'accordo comune.

Alessio Cortelloni